



LA PROTESTA DEI PESCATORI

04 Giugno 2010

Dopo la manifestazione a Venezia di martedì e mercoledì scorsi, anche questa mattina, giovedì 3 giugno 2010, i pescatori di Caorle si sono astenuti dal lavoro per protestare contro il nuovo Regolamento della **Comunità Europea sulla pesca**. **Un centinaio di pescatori, accompagnati dal Sindaco di Caorle Marco Sarto** si sono recati presso la **Capitaneria di Porto di Caorle** per consegnare le licenze di pesca e sono stati ricevuti dal comandante Marcello Monaco. Contemporaneamente i grossi pescherecci, fasciati da scritte di protesta che chiamano in causa sia il **Ministro per la Pesca Giancarlo Galan**, sia il Governatore del Veneto Luca Zaia, hanno bloccato il porto peschereccio nel cuore della Città.

Le due problematiche principali sono rappresentate dalle nuove normative che costringono i pescatori ad operare più lontano dalla costa e con reti da pesca dalla maglia più larga.

"E' evidente - **afferma il Sindaco di Caorle Marco Sarto** - che questa nuova regolamentazione è pensata più per mari ampi, tipo l'oceano o il Mediterraneo, piuttosto che per un mare ristretto e dal basso fondale come può essere l'Alto Adriatico. **Stravolgere ritmi e tipologie di pesca antiche di qualche secolo** significa, in primo luogo non aver nessuna conoscenza delle realtà locali e poi letteralmente sradicare i pescatori dal proprio lavoro".

Questa mattina la protesta dei pescatori di Caorle è composta ma la sensazione è che basti poco per esacerbare degli animi già tesi. Nella realtà locale la pesca occupa oltre un centinaio di addetti dai quali dipendono altrettante famiglie ed il solo pensiero che queste persone possano perdere un lavoro che si trasmette da secoli da padre in figlio sembra tanto assurda quanto irreali.

"**Sono molto preoccupato - continua il Sindaco Marco Sarto** - anche perché temo che ci possano essere degli sviluppi che potrebbero compromettere l'ordine pubblico. Già le scritte sui pescherecci attirano l'attenzione dei turisti che si chiedono da dove proviene il pesce che mangiano nelle tavole dei nostri ristoranti; e questo già di per sé nuoce gravemente all'immagine della nostra Città incidendo sulla principale industria cittadina: il turismo; e per questi motivi, oggi stesso invierò una lettera al Prefetto al Ministro competente e al Presidente della Regione".

"**Rimane il fatto - è la conclusione del Sindaco Marco Sarto** - che se così applicato, il Regolamento comunitario precluderebbe l'esercizio delle attività alla quasi totalità dei pescherecci di Caorle creando indubbiamente una crisi occupazionale ma anche un problema sociale per una comunità che nasce principalmente da questo settore. L'augurio e l'auspicio è che Governo e Regione si possano far interpreti della peculiarità della pesca in **Alto Adriatico** e possano trasmettere alla Comunità europea queste specificità locali per avere, da subito, un differimento dell'applicazione del Regolamento e, successivamente, la modifica dello stesso rendendolo più consono alle realtà sociali".

Questo per quanto riguarda gli aspetti, per così dire tecnici della questione; che comunque si trascina il risvolto umano:

"**Ho visto la disperazione sui volti di questi lavoratori**, persone umili che hanno sempre vissuto del proprio duro lavoro - commenta **Marco Sarto** -. In loro c'è la consapevolezza che qualcosa deve essere modificato rispetto allo stato attuale ma è altrettanto vero che hanno la necessità, in un periodo che deve essere di transito, di sfamare le proprie famiglie e, per molti di loro, di pagare i mutui accesi a sostegno dell'attività. **Sono comunque certo che nei prossimi giorni avremo dei riscontri positivi**".

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON